



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



XXI° CICLO DI INCONTRI 2007-2008

LA PERSONA UMANA CUORE DELLA PACE

PRIMO INCONTRO - DOMENICA 28 OTTOBRE 2007 - ORE 15

“Passione per l'uomo”

La persona umana, unica e irripetibile, quindi Sacra.

Relat.: Prof. Alberto Preatoner, doc. di Filosofia Teoretica allo Studium-Marcianum di Venezia

Per approfondire il documento del magistero di papa Benedetto XVI, **La persona umana cuore della pace**, è opportuno prendere le mosse dal documento precedente del 01-012006: **Nella verità la pace.**

La riflessione parte da *Gaudium et spes* 1978: l'umanità non riuscirà a costruire un mondo più umano se gli uomini non si volgeranno alla verità della pace. Cosa significa questa espressione?

I° accezione: pace come assenza di guerra; è un significato neutrale, vuoto.

II° accezione: pace come condizione, come frutto dell'**ordine** impresso nella società umana dal suo divino Fondatore, come progetto sull'uomo impresso da Dio.

La verità della pace è dono celeste e grazia divina.

Benedetto XVI, nel discorso all'incontro con il Patriarca armeno del 30-11-2006, cita l'affermazione di un autore armeno, Nerses Di Lambron: far sì che l'armonia tra fratelli sia il fondamento della pace.

Nel Vangelo di Giovanni (cap. 14) Gesù dice: “ Vi lascio la pace [è dono di Gesù, una consegna], vi do la mia Pace [è Sua, appartiene intrinsecamente a Gesù, non è un ideale etico né un principio regolativo, ma è una condizione del suo Essere Personale], non come la dà il mondo Io la do a voi [la pace si specifica per opposizione a quella del mondo che è insufficiente a corrispondere alle domande di pace vera dell'uomo].

Quindi il concetto di pace è tangente a quello di felicità. Il 28-10-2006 il Papa esprimeva ai Vescovi di Irlanda l'urgenza di riconoscere l'incapacità della cultura secolare e materialistica di dare gioia e soddisfazione autentica all'uomo.

Il nostro cuore è stato fatto per il Signore e non troverà pace fino a quando non riposerà in Lui (S. Agostino).

Opposto alla felicità è il *divertissement* (Pascal) la distrazione dalle cose dello spirito: l'uomo ha nostalgia dell'Assoluto, il finito non lo appaga mai ed è lacerato da questa insufficienza.

Allora pace è l'essere portati al riposo permanente dal flusso corrosivo del divenire. Benedetto XVI parla del rispetto di una “**grammatica**” di senso, di un ordine iscritto nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio. S. Agostino chiama questa pace “*tranquillitas ordinis*”.

Questa grammatica rende possibile il dialogo tra gli uomini e tra i popoli. Benedetto XVI, agli Ordinariati militari, definisce il servizio militare come servizio di salvaguardia della stabilità della pace.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



Nella prospettiva della pace come anelito insopprimibile presente nel cuore di ogni persona è possibile realizzare l'universale progetto divino di ordine al di là delle differenze culturali.

Un equivoco del nostro tempo è che noi tendiamo a storicizzare tutto, anche la verità, che si perde così sul piano empirico, nelle forme della determinatezza. Invece, sul piano trascendentale, la verità dimora sempre nel profondo dell'essere. La verità non è il risultato di interpretazioni, essa sta oltre il linguaggio; le strutture fondamentali del *logos* sono trascendentali, universali, stanno nella coscienza di ogni uomo. Queste categorie filosofiche non sono un fatto culturale, ma toccano le profondità dell'essere.

Cos'è la verità?

“La pace deve essere costruita sulla roccia della Verità di Dio e della verità dell'uomo”.

Occorre dunque ripartire da una antropologia sostanziata, da una concezione dell'uomo come polarità che unifica le esperienze del reale, che dà ordine; l'uomo contemporaneo invece è inteso solo come fascio di esperienze, come scenario di accadimenti in una successione non necessariamente ordinata, anzi spesso frammentata.

Nel suo documento del 2007, **La persona umana cuore della pace**, papa Benedetto XVI scrive: “rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale.”

L'uomo creato da Dio fonda la dignità della persona come di qualcuno che è capace di “liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone.”

Ancora il Papa esorta a coltivare il duplice aspetto della pace come **dono** e come **compito** :

“La pace è una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Creazione e redenzione offrono dunque la chiave di lettura che introduce alla comprensione del senso della nostra esistenza sulla terra.”

“La trascendente “grammatica“ , vale a dire l'insieme di regole dell'agire individuale e del reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà, è iscritta nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio.” Dunque il compito dell'uomo è una risposta, un rispetto, un porsi positivamente di fronte alla dignità e alla libertà di ciascuno.

Nella grammatica naturale è iscritta anche l'uguaglianza tra le persone, un bene che non può essere disatteso senza provocare violenze e aggressività. E' sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Rosmini affermava che l'uomo è diritto sussistente.

Benedetto XVI scrive anche di una “ecologia della pace”. “L'umanità, se ha a cuore la pace, deve tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana. L'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio.”

Infine, in **Sacramentum charitatis**, si afferma che l' Eucaristia è il sacramento della pace, è la Presenza: Egli è la nostra **Pace**, in Cristo vero Dio e vero Uomo si sostanzia la pace, perché Lui è Persona, è la **Verità**.